

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

25 LUGLIO 2026
ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

***GALLOIS / SCHMITT / RICCUCCI /
CARBONARE / FALCIONI / ZILBERSTEIN***

PATRICK GALLOIS flauto
CHRISTIAN SCHMITT oboe
CLARA RICCUCCI clarinetto
DAVIDE CARBONARE fagotto
GABRIELE FALCIONI corno
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Quintetto in Mi bemolle maggiore op. 16 (1794-97)

per oboe, clarinetto, fagotto, corno, pianoforte

Grave – Allegro ma non troppo

Andante cantabile

Rondò. Allegro ma non troppo

* * *

Nikolaj Rimsky-Korsakov

(Tichvin, 1844 – Ljubensk, 1908)

Quintetto in Si bemolle maggiore (1876)

per flauto, clarinetto, fagotto, corno, pianoforte

Allegro con brio

Andante

Rondò. Allegretto

Francis Poulenc

(Parigi, 1899-1963)

Sestetto FP 100 (1932-39)

per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, pianoforte

Allegro vivace

Divertissement

Finale

Quintetti e sestetti per fiati e pianoforte. Beethoven, Rimsky-Korsakov, Poulenc

di Francesco Bacherini

Il concerto di questa sera, dedicato al repertorio cameristico per fiati e pianoforte, si espande in un arco cronologico di oltre un secolo. Pur appartenenti a epoche e contesti molto diversi, le tre composizioni in programma delineano un percorso coerente attraverso la parabola della musica da camera europea: dal Classicismo di Beethoven, passando per il tardoromanticismo di Rimsky-Korsakov, fino ad arrivare a Poulenc e ai nuovi orizzonti musicali del primo Novecento.

La musica da camera del Classicismo viennese colpisce per la varietà delle combinazioni fra gli strumenti. Questa ricchezza di possibilità si lega soprattutto al gusto e alle preferenze dei committenti e alla dimensione privata e aristocratica a cui gran parte della produzione cameristica del tempo era destinata. Già nel corso dell'Ottocento la musica da camera perse il suo legame con l'aristocrazia; tuttavia, le formazioni strumentali che si erano imposte nel tardo Settecento continuarono a suscitare interesse nei compositori di epoche successive. È il caso del quintetto (e sestetto) per fiati e pianoforte che, pur presentando un repertorio piuttosto limitato, offre degli esempi di assoluta rilevanza.

Le prime attestazioni di questa peculiare formazione risalgono alla produzione di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). Il suo *Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore* K 452 (1784) è considerato fra i massimi capolavori della produzione cameristica del compositore austriaco, nonché un esempio perfetto di dialogo concertante. Tra il 1794 e il 1797, il giovane **Ludwig van Beethoven** (1770-1827) compose il ***Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore op. 16***, evidentemente ispirato all'antecedente mozartiano. Si individuano infatti numerose analogie fra le due composizioni: non solo l'impiego dello stesso organico – oboe, clarinetto, corno, fagotto affiancati al pianoforte – e della medesima tonalità di impianto, ma anche la struttura in tre movimenti e la loro articolazione interna. Si pensi, ad esempio, al *Grave* che apre il primo movimento del *Quintetto* beethoveniano, che funge da introduzione per l'*Allegro ma non troppo* allo stesso modo in cui il *Largo* mozartiano conduce all'*Allegro moderato*. Il *Quintetto* beethoveniano nasce, dunque, nel solco del modello di Mozart, ma lascia già intravedere alcuni elementi del linguaggio che il compositore svilupperà nelle fasi successive del suo percorso.

Già nel primo movimento emergono alcuni tratti distintivi dell'intera composizione. Innanzitutto, è evidente la centralità del pianoforte, che non solo espone entrambi i temi dell'*Allegro ma non troppo*, poi ripresi in alternanza dai fiati, ma funge da raccordo tra le

varie sezioni interne. Gli strumenti a fiato, d'altro canto, alternano passi di bravura concertante a sezioni solistiche, in cui ciascuno contribuisce con il suo timbro alla varietà espressiva del brano. Nell'*Andante cantabile* il pianoforte riprende il suo ruolo di collante fra le sezioni in cui si impongono i fiati, che raggiungono un apice in quanto a bilanciamento fra i diversi timbri.

Tra le cifre distintive del linguaggio beethoveniano, assume un grande rilievo la sua abilità nella tecnica dell'elaborazione motivica: lo sviluppo del materiale musicale non parte infatti da temi lunghi e distesi ma da segmenti, figurazioni ritmiche o motivi ben riconoscibili che acquisiscono forme e funzioni sempre diverse nell'arco di una composizione. Un esempio particolarmente rappresentativo dell'utilizzo di questa tecnica all'interno della produzione beethoveniana si può individuare nella *Sinfonia n. 5 in do minore* op. 67 (1804): l'intera composizione ruota attorno alle quattro note esposte nelle prime battute – i celebri 'quattro colpi del destino' – che non solo costituiscono il fulcro del primo movimento ma ritornano in nuove conformazioni anche nei successivi.

Anche nel *Quintetto* op. 16, seppur in una forma embrionale, l'elaborazione di brevi e incisivi gesti musicali ricopre un ruolo degno di nota, soprattutto nel primo e terzo movimento. Ad esempio, la figurazione ritmica in levare che apre il *Rondò. Allegro non troppo* ritorna protagonista nello sviluppo centrale del

movimento: viene esposta da tutti gli strumenti in alternanza, cambia intervalli e durate ma rimane sempre ben riconoscibile.

Il linguaggio compositivo di Beethoven divenne un riferimento per generazioni di compositori, nell'Ottocento e oltre, i quali spesso scelsero di rendere omaggio al maestro tedesco. Fra questi si può menzionare **Nikolaj Rimsky-Korsakov** (1844-1908), altro protagonista del concerto di questa sera con il suo ***Quintetto per pianoforte e fiati in si bemolle maggiore*** (1876). A proposito del primo movimento, *Allegro con brio*, l'autore stesso dichiarò di averlo composto «nel classico stile beethoveniano», a testimonianza dell'influenza esercitata da Beethoven non soltanto a distanza di svariati decenni ma anche in un contesto musicale diverso da quello austro-tedesco. Sicuramente anche in questo caso c'è un evidente rimando alla tradizione classica, basti pensare alla scansione in tre movimenti che seguono l'alternanza veloce-lento-veloce. Allo stesso tempo, lo stile del *Quintetto* è profondamente radicato nel suo tempo, in un tardoromanticismo di matrice russa, di cui Rimsky-Korsakov si attesta come uno dei principali esponenti.

Rispetto al precedente beethoveniano, l'unica differenza in termini di organico risiede nella presenza del flauto al posto dell'oboe, al quale si affiancano clarinetto, corno, fagotto e pianoforte. Nell'*Allegro con brio* il pianoforte funge anche in questo caso da

raccordo fra i vari episodi che lo compongono e i timbri degli strumenti a fiato si amalgamano in un gioco di continui rimandi tematici e ritmici. L'intero movimento è costruito attorno a due figurazioni, una più dinamica e scandita e l'altra invece più lirica e distesa, sviluppate continuamente da ciascuno strumento: Rimsky-Korsakov accoglie l'eredità di Beethoven, riproponendo i principi dell'elaborazione motivica nella cornice del tardoromanticismo russo.

Nell'*Andante* emerge con maggior decisione il legame con la Russia, a partire dalla melodia cantabile esposta in apertura dal corno e accompagnata da delicati arpeggi del pianoforte. La seconda parte del movimento è caratterizzata invece da una fuga a quattro voci affidata ai fiati, il cui soggetto non è altro che un'elaborazione del tema lirico del corno: il pianoforte interviene in un secondo momento ponendosi come anello di congiunzione tra la fuga e la ripresa del tema iniziale.

Anche nel *Rondò* finale Rimsky-Korsakov insiste su motivi, ritmi e figurazioni ricorrenti. L'andamento puntato del tema, esposto nell'incipit dal clarinetto, è accompagnato da salti d'ottava eseguiti dal fagotto che seguono lo stesso ritmo: la combinazione di questi due elementi, che si riveleranno il fulcro dell'intero movimento, contribuisce a creare un'atmosfera dilettevole, danzante e scorrevole. Sopraggiungono tre cadenze, affidate prima al corno, poi al flauto e infine al

clarinetto: ciascuna di queste sezioni solistiche viene interrotta dagli arpeggi acuti del pianoforte e dai salti di ottava del fagotto, che se da un lato disturbano gli interventi dei vari fiati, dall'altro restituiscono un maggior senso di unità e circolarità al movimento nella sua interezza.

Nei primi decenni del ventesimo secolo, il rapporto con la tradizione divenne una questione centrale per molti compositori: alcuni scelsero di rompere con il passato e dedicarsi alla sperimentazione di nuovi linguaggi, altri invece reinterpretarono le forme e i modelli tradizionali alla luce dei nuovi linguaggi della contemporaneità.

Con il suo ***Sestetto per pianoforte e fiati FP 100***, composto fra il 1932 e il 1939, **Francis Poulenc** (1899-1963) sceglie la seconda possibilità. Sin dal primo movimento, *Allegro vivace*, è ben evidente la commistione di linguaggi: vi troviamo figurazioni rapide e frenetiche affidate al pianoforte, di chiara derivazione stravinskijana, ma anche accordi e scale che sembrano richiamare l'ambiente del cabaret francese dove negli anni Trenta proliferava il jazz. Una breve cadenza del fagotto interrompe l'andamento incalzante dell'incipit e apre la strada a una sezione centrale più distesa introdotta da un episodio pianistico di chiara ascendenza romantica.

Il secondo movimento, il cui titolo *Divertissement* evoca il contesto teatrale della Francia del Sei-Settecento, si

apre invece con un tema affidato all'oboe caratterizzato da un lirismo e una cantabilità che richiamano la tradizione classico-romantica, pur all'interno di un'armonia che risente invece delle più recenti innovazioni compositive. Il movimento conclusivo, *Finale. Prestissimo*, è caratterizzato da un'ironia e un umorismo di fondo: il compositore sembra giocare con gli strumenti, che alternano episodi brevi e cambi d'umore improvvisi, in un'atmosfera piuttosto teatrale che prima di concludersi lascia spazio a un momento più raccolto e malinconico.

Nel *Sestetto* di Poulenc la tradizione classico-romantica non viene del tutto abbandonata, ma riletta attraverso una sensibilità pienamente novecentesca, in cui i nuovi linguaggi incontrano le strutture formali ereditate dal passato. La scelta dell'organico – un sestetto per fiati e pianoforte in cui oboe e clarinetto coesistono – assume, nella cornice del concerto di questa sera, un significato simbolico di sintesi delle precedenti esperienze dedicate a questa particolare formazione cameristica.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Patrick Gallois a 17 anni studia flauto con Jean-Pierre Rampal al Conservatorio di Parigi e diviene flauto solista nell'Orchestre Nationale de Lille.

A ventuno è primo flauto dell'Orchestre National de France sotto l'egida di L. Maazel. Nei successivi sette anni suona e incide sotto la bacchetta di noti direttori d'orchestra inclusi P. Boulez e S. Ozawa. Studia con L. Bernstein e S. Celibidache e nel 1984 decide di votarsi alla carriera solistica, che lo porta a girare il mondo a partire da una tournée in Giappone, dove ottiene un successo tale da concludere un contratto esclusivo con la casa discografica Deutsche Grammophon, per la quale ha registrato 10 cd. Patrick Gallois è dedicatario di numerose composizioni di autori contemporanei, data la sua predilezione per la musica contemporanea. È stato direttore artistico della Sinfonia Finlandia Jyväskylä per nove anni. Ha inciso più di 40 cd per la Naxos, 25 dei quali da direttore nelle sinfonie del primo Haydn, Mauricio Kagel e Peteris Vasks.

Christian Schmitt ha studiato al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione e alla Hochschule für Musik di Karlsruhe e si è perfezionato con T. Indermühle, M. Bourgue, P. Dombrecht e H. Holliger.

Primo oboe nella "Symphonie Orchester Basel" per vent'anni fino al 2012, insegna presso la Staatliche Hochschule für Musik di Stoccarda e l'Académie Supérieure de Musique di Strasburgo. Molti dei suoi

allievi sono oggi professori d'orchestra in Europa, Asia e Sudamerica. Attento all'evoluzione del suo strumento, è dedicatario di numerosi lavori di compositori come V. Paulet e L. Riou, J. Baboni Schilingi e H. Tutschku, lavori venuti alla luce negli ultimi anni per la Maison de Radio-France, Birmingham Concert Hall, Festival de Compiègne e Nuits Bleues dei festival di Arc e Senans. Dal 2015 suona in duo con la pianista Alessandra Gentile e in qualità di solista ha collaborato con direttori quali N. Santi, A. Jordan, M. Viotti, H. Holliger e W. Weller. È spesso invitato in Europa, negli Stati Uniti, Corea del Sud e Cina sia come docente sia come membro di giuria in concorsi internazionali, come il prestigioso ARD di Monaco di Baviera.

Dal 2016 è docente del corso di oboe presso l'Accademia Musicale di Siena.

Clara Riccucci è una clarinettista fiorentina attiva in Italia e all'estero. Si è esibita come camerista in festival e sale internazionali quali Lucerne Festival, Pharos Chamber Music Festival, Hirzenberg Festival, Filarmonica Romana, Sale Apollinee del Teatro la Fenice, Museo del Teatro alla Scala collaborando con artisti di rilievo tra cui Daishin Kashimoto, Diemut Poppen, Enrico Pace, Alexander Chaushian, Alexander Kobrin, Celine Moinet, Boris Brovtsyn, Andrey Baranov, Gregory Ahss.

Ha eseguito come solista il Concerto di Nielsen con la Luzerner Sinfonieorchester sotto la direzione di Michael Sanderling al KKL di Lucerna. Ha collaborato come primo clarinetto con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino, Turku Philharmonic Orchestra, Teatro La Fenice di Venezia e Orchestra della Toscan, sotto la direzione di direttori come Zubin Mehta, Daniele Gatti, Andrés Orozco-Estrada, Markus Stenz, Leif Segerstam, Myung-Whun Chung. Vincitrice dei concorsi Note di Talento, Dienemann Clarinet Competition, Edwin Fischer di Lucerna e della borsa di studio Rahn Kulturfonds di Zurigo, Clara ha iniziato i suoi studi a Fiesole con il padre, Giovanni Riccucci. Ha partecipato alle masterclass dell'Accademia Chigiana con Alessandro Carbonare e ha proseguito la sua formazione a Roma con Calogero Palermo e presso la Hochschule Luzern con Paolo Beltramini e Robert Pickup. Ha inoltre partecipato a masterclass con clarinettisti quali Yehuda Gilad, Sabine Meyer, Reiner Wehle, Enrico Baroni, Rossana Rossignoli.

Davide Carbonare

Si è laureato con lode nel 2021 attraverso un percorso di formazione che ha coinvolto la Hochschule für Musik Saar, nella classe di Guilhaume Santana, e il Conservatorio di Vicenza "Arrigo Pedrollo", dove ha studiato con Steno Boesso. Ha successivamente conseguito un master presso la Escola Superior de Música de Catalunya (ESMUC) di Barcellona con Maria José Rielo Blanco.

Nel corso della sua attività professionale ha collaborato come primo fagotto con importanti istituzioni orchestrali, tra cui il Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, LaFil – Filarmonica di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestre de Chambre du Luxembourg.

Dal 2024 ricopre il ruolo di fagotto co-solista presso l'Orchestra Sinfonica del Vallès, con sede a Barcellona.

Parallelamente all'attività orchestrale svolge attività solistica. Si è esibito come solista con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e con l'Orchestra del Conservatorio di Pesaro sotto la direzione di Milan Turkovic.

Nel 2023 ha ottenuto il primo premio all'International Bassoon Competition "Gioachino Rossini" di Pesaro, concorso internazionale dedicato al fagotto organizzato dal Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini".

La sua attività artistica comprende il repertorio orchestrale, cameristico e solistico per fagotto, con particolare attenzione alla valorizzazione dello strumento sia nell'ambito della tradizione classica sia nella letteratura moderna.

Ha inoltre preso parte alle attività dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, esibendosi nell'ambito del Chigiana International Festival 2019 nel concerto "8!", al Teatro dei Rinnovati, in una formazione cameristica composta da importanti interpreti internazionali. In quell'occasione ha eseguito l'Ottetto in fa maggiore op. 166 D.803 di Franz Schubert e *Charisma* di Iannis Xenakis.

Gabriele Falcioni, nato a Terni e residente a Todi, Gabriele Falcioni si diploma presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia e si perfeziona presso il Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” di Spoleto, l’Accademia del Teatro alla Scala di Milano e i corsi AFOS “Toscanini” di Bologna, studiando con Hermann Baumann e Radek Baborák.

Ha approfondito lo studio del corno naturale e barocco in Germania e ha seguito masterclass con alcuni dei più importanti specialisti internazionali dello strumento. Dopo le esperienze con l’Orchestra Giovanile Cherubini diretta da Riccardo Muti e con l’Orchestra Mozart di Claudio Abbado, ha ricoperto il ruolo di primo corno solista presso il Teatro alla Scala di Milano e il Teatro Petruzzelli di Bari.

Collabora regolarmente come primo corno ospite con prestigiose istituzioni italiane ed europee, tra cui Teatro alla Scala, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Teatro La Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Royal Philharmonic Orchestra di Londra, Chamber Orchestra of Europe, Philharmonia Orchestra, Mozarteum Orchester Salzburg e Camerata Bern.

Ha suonato nelle più importanti sale da concerto internazionali sotto la direzione di artisti quali Riccardo Muti, Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Zubin Mehta, Riccardo Chailly, Gustavo Dudamel, Antonio Pappano e molti altri.

Vanta numerose registrazioni per etichette quali DECCA, Sony Classical, Deutsche Grammophon, EMI e per RAI, collaborando con alcune delle principali orchestre europee. Tra le produzioni più significative figurano registrazioni con l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e il Maggio Musicale Fiorentino.

Come solista ha eseguito il repertorio concertistico per corno di Mozart, Strauss, Haydn, Schumann e Vivaldi, collaborando con importanti ensemble e interpreti internazionali. È inoltre attivo nell'ambito della musica antica con il corno naturale e barocco.

Parallelamente alla carriera concertistica svolge un'intensa attività didattica: è stato docente presso diversi conservatori italiani e attualmente insegna corno presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia. Tiene regolarmente masterclass in Italia e all'estero e numerosi suoi allievi hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali.

È fondatore del Waldhorn Ensemble, gruppo dedicato alla valorizzazione del repertorio per ensemble di corni, con cui ha realizzato concerti e registrazioni. È autore di materiale didattico per corno e ha all'attivo numerose produzioni discografiche e audiovisive.

Lilya Zilberstein ha iniziato lo studio del pianoforte con Ada Traub all'età di 6 anni presso la Scuola di Musica Gnesin di Mosca, per perfezionarsi con Alexandr Satz all'Istituto Gnesin (oggi Accademia) fino al 1990. Nel 1987 ha vinto il Concorso Busoni di Bolzano e ha intrapreso

una intensa attività concertistica internazionale, che la vede suonare con grandissimo successo in tutto il mondo. Dal debutto a Berlino nel 1991 sotto la direzione di C. Abbado ha suonato con i più importanti direttori e le più prestigiose orchestre, incidendo un vasto repertorio per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon. Ha svolto tournées internazionali in duo con M. Vengerov, M. Quarta e M. Argerich, con la quale nel 2019 ha festeggiato 20 anni di attività. Nella stagione 2022/23 terrà concerti in Sud Corea, Brasile (Belo Horizonte), Singapore, Taiwan (Taipei, Hsinchu) Mexico (Guadalajara), Germania (Colonia), Italia (Firenze, Siena), Canada (Vancouver), Australia (Sydney). Nel 1998 le è stato attribuito il Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana". Dal 2009 al 2013 ha insegnato alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo ed ha tenuto corsi alla Royal Academy di Londra, alla Musikhochschule di Weimar e in numerose Università di Corea del Sud, Taiwan e Stati Uniti. Dal 2014 insegna alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst a Vienna.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA 26

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
ALESSANDRO CARBONARE / QUARTETTO ADORNO
Hans Werner Henze, Johannes Brahms

**OPERA
E TEATRO
MUSICALE** ORE 21.15, SPAZIO DANTE CAPPELLETTI
PIANCASTAGNAIO
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente

LUNEDÌ 27

**APPUNTAMENTO
MUSICALE** ORE 13, AULA MAGNA, UNIVERSITÀ PER STRANIERI
Allievi del Corso di Violino
ILYA GRINGOLTS docente

FACTOR ORE 18, CHIESA DI S. AGOSTINO
Nuove creazioni elettroniche
*Concerto del Corso Live Electronics. Sound
and Music Computing*
ALVISE VIDOLIN docente
NICOLA BERNARDINI co-docente
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

**SPECIAL
EVENTS** ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI
Concerto sinfonico
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente
Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann,
Johannes Brahms

**APPUNTAMENTO
MUSICALE** ORE 21.15, VILLA CHIGI FARNESE, VOLTE ALTE
Allievi del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

MARTEDÌ 28

**OPERA
E TEATRO
MUSICALE** ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente

**OFF
THE WALL** ORE 19.30, CHIESA DI S. ANDREA
CASTIGLIONCELLO SUL TRINORO
PAUL MEYER / PAUL HUANG / DAISHIN KASHIMOTO
SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / MAXIMILIAN HORNUNG
NABIL SHEHATA / ALESSIO BAX
Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart,
Carl Maria von Weber, Robert Schumann

MARTEDÌ 28

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

HENZE BEING BEAUTEOUS

Concerto del Corso di Violoncello

DAVID GERINGAS docente

TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte

con la partecipazione straordinaria di

ANASTASIA FEDORENKO soprano

STEFANIA SCAPIN arpa

KAI RÖHRIG direttore

MERCOLEDÌ 29

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte

di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze

Concezione originale di David Geringas - parte I

DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN

APPUNTAMENTO ORE 21.15, SALA FRANCO PELLEGRINI, CASTEL DEL PIANO (GR)

MUSICALE *Allievi del Corso di Clarinetto*

ALESSANDRO CARBONARE docente

MONALDO BRACONI pianoforte

GIOVEDÌ 30

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Pianoforte

LILYA ZILBERSTEIN docente

OFF ORE 19.30, CORTILE DI FATTORIA, LA FOCE

THE WALL EMMANUEL PAHUD / PAUL MEYER / FRANÇOIS LELEUX / LISA

BATIASHVILI / DAISHIN KASHIMOTO / ANNABELLE MEARE / PAUL

HUANG / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / LAWRENCE POWER

MAXIMILIAN HORNUNG / NABIL SHEHATA / RIA IDETA / ALESSIO

BAX / LUCILLE CHUNG / ÉRIC LE SAGE

Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn, Guillaume Connesson,

Claude Debussy, Dmitri Šostakovič, Camille Saint-Saëns

OFF ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, S. GIMIGNANO

THE WALL *Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte*

di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze

Concezione originale di David Geringas - parte II

DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN

OFF ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO

THE WALL ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI

LUCIANO ACOCELLA

Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann,

Johannes Brahms



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

